

DAVIDE TOCCAFONDI

MAGICAL MUSE MORNINGSTAR MEGUMI



MAGICAL MUSE MORNINGSTAR MEGUMI

“Dove è abbondato il peccato, è sovrabbondata la grazia.”

– Romani 5,20

Ingolli l'ultimo sorso di Seraphim Ultra White, disgustosa come sempre, schiacci la lattina e la lanci nel cortile. Le compagne civettano; tu te ne stai sola nella tua grandezza. La professoressa di canto dice che hai una presenza quasi soprannaturale. Farai grandi cose appena uscita da questo fottuto liceo. Forse prima.

Un serpentello bianco ondeggia fuori dall'aiuola e raggiunge i tuoi piedi. Si erge, dritto come un'asta, apre la bocca e dice: “Ave, Megumi! Mi manda tuo padre.”

Un serpente che parla? Chissà perché ti sembra del tutto naturale. Però tuo padre è solo un grigio impiegato della Tōsei Global Industries. Il serpentello si schiarisce la voce. “Permettimi di illuminarti. Ti sei mai chiesta perché il marito di tua madre non ha mai fatto sesso con lei?”

“Ora, proprio mai non credo. Non li ho mai sorpresi o sentiti, ma devono pur aver–”

“Sei nata con concepimento virginalo. Tua madre è ancora vergine, in virtù del patto stretto con il tuo vero padre.”

Ci metti un secondo per capire le implicazioni. “Quindi... sono la sorellastra di Gesù?”

Il serpentello ride. “Ci sei andata vicina. Tuo padre ama imitare il tiranno. Essendo puro spirito, ha usato mezzi non ordinari per concepirti. Perfino le tue doti sono previste dal suo piano. Cerca nel tuo cuore, tu sai bene da chi hai preso tutte le tue

straordinarie qualità...”

Sì, è proprio così, ora te ne rendi conto, lo senti fin dentro le ossa: sei la figlia dell’Avversario. Provi una gioia selvaggia, ti metteresti a ballare: lo stigma dell’ordinarietà è cancellato per sempre.

Sorridi al serpentello. “Ottimo. Allora immagino che papà abbia qualcosa da dirmi.”

“Il Piano è semplice: andrai a Neo-Tokyo-Roma, diventerai una superstar della musica e corromperai i giovani con le tue canzoni. Preparerai il mondo per la venuta di tuo padre. Avrai soldi, fama, potere, sesso. E quando lui regnerà sulla nuova creazione, tu siederai alla sua destra.”

“Quindi... sarò una J-Pop Demon Waymaker?”

Il serpentello sorride. “Tutta suo padre.”

Regolamento

*Il testo è diviso in paragrafi numerati: segui le scelte in corsivo. Durante la partita otterrai G, D o C: tienile a mente. L'ordine non conta. Dopo ogni paragrafo che assegna una lettera, se ne hai tre vai al **20**; altrimenti torna al **10**.*

Vedi se riesci a sbloccare tutti e dieci i finali!

*Vai al paragrafo **1**.*

1

“Bow to the billboard, kiss the screen,

Cash is the halo, fame is queen!

Heaven’s too distant, stars don’t pay–

Gold makes miracles every day!

No god above, no truth unseen–

Power is diamonds, bright and mean!”

Fai una spaccata per concludere la coreografia. Il regista batte il ciak e l'intera troupe applaude.

“Sublime, Megumi” fa lui, “Fedele al tuo nome, sei davvero una Grazia, un Dono per il mondo intero!”

Non sa quanto ha ragione. Non smette di applaudire. “Stavolta battiamo i record di Cash is My Religion, Pretty Little Antichrist e Make Sin Kawaii. Arriviamo ai cento milioni di stream nelle prime ventiquattr'ore... e in culo a Taylor Swift!”

Un pensiero impuro ti attraversa: tu con un gigantesco strap-on a sodomizzare Miss America. Ancora niente male. Offri devotamente la fantasia a tuo padre.

In camerino, sorseggi una meritata Seraphim Ultra White. È perlacea come lo sperma e sa di scroto, e tu ne sai qualcosa, ma con la sua combinazione di antiossidanti e antidepressivi è una delle poche cose che ti permette di tirare avanti in giorni impegnati come questi.

Il sapore ti porta a pensare. Soldi, fama, potere, sesso. Tutto come da piano. Eppure, dietro quel successo, intravedi talvolta un vuoto sconfinato. Avresti potuto scegliere altro? Ma ormai è tardi.

Entra la tua manager. “Megumi, oggi alle sei devi essere a Neo-Kobe-Milano per firmare il contratto della Water of Life.”

Bottiglie d'acqua a 666 euroyen l'una. Solo perché c'è la tua faccia sopra. E la gente le comprerà, eccome se le comprerà.

“Volentieri. Prenotami l'ultimo volo disponibile, che oggi a Neo-Tokyo-Roma ho un'orgia satanica con il presidente del consiglio, i delegati di Russia-Cina e il cardinale Tanakamoto-Rappaporti.”

La tua manager ridacchia. “Sei troppo buffa, Megumi!”

E tu sei troppo ingenua cara. Non hai capito niente: il concerto da cinque milioni di fan è un piano dentro il più grande piano di tuo padre. Le cinque zone faranno da pentacolo e le tue canzoni scateneranno una possessione di massa. E poi... chissà cosa faranno i posseduti!

Speri solo che l'orgia di oggi non lasci troppi segni: la settimana prossima vuoi essere presentabile per la celebrazione del tuo quarto aborto. Quelle serate hanno sempre avuto un che di speciale, con l'offerta del feto sull'altare e tutto il resto.

“Daddy owns the skyline, Daddy owns the street,
Every crown and credit bows beneath his feet.
You can keep your heaven, floating way up high,
Daddy gives me everything that money buys.”

Canti Daddy Owns the World davanti a cinque milioni e mezzo di fan nel Tavoliere delle Saga-Puglie. La città-concerto è un pentacolo di cinque zone, ciascuna una riga dello spartito infernale. Il rito è quasi al culmine quando una ragazza salta dalla folla e atterra sul palco.

La sicurezza balza subito in azione, ma tu la fermi con un cenno. Di cosa dovresti avere paura? Non c'è nessuno più cazzuto di te, nemmeno i demoni al servizio di papà.

La ragazza è un esemplare del tutto anonimo. La sua carnagione olivastra, unita a tratti squisitamente italo-nipponici, fa pensare che sia una del posto. Una saga-foggiana che interrompe un rito infernale, sarebbe il colmo!

Come se niente fosse, ti strappa il microfono di mano e se lo porta alla bocca.

“Il fumo delle tue abominazioni è salito fino al cielo, puttana di Babilonia. Abbiamo rispettato fino all’ultimo la libertà umana, ma il piano di tuo padre finisce qui. Tuttavia tu sei ancora libera: puoi ancora pentirti.”

Scoppi a ridere. “Pentirmi, io? Quando l’inferno gelerà. E ti assicuro che—”

“Allora non ci resta che combattere.”

Questa fa sul serio. Un’altra ragazza magica? Se fosse una sorellastra del carpentiere, sarebbe troppo kitsch perfino per il tiranno e la fiammella. Sarà una mortale. Bene: omicidio in diretta.

Ruoti su te stessa gridando: “Magical Muse Morningstar Megumi!” Ti trasformi, scettro in pugno. Lei fa lo stesso, esclamando: “Godly Girl Glorygiver Grazia!” Sei ali, luce angelica e una verga di ferro.

Nessuna di voi due si preoccupa di essere davanti a milioni di persone. La gente letteralmente vede solo ciò che vuole vedere, magari credono tutti che faccia parte dello spettacolo.

Vi librate qua e là sul palco, scambiandovi i primi dardi incantati, esplorativi. È veloce. Passa agli attacchi seri. Ti lancia contro una potente folgore luminosa, che tu schivi, ma è solo una trappola per centrarti con un dardo più rapido. Fa un male cane. Una degna avversaria!

Come in risposta, lei si gonfia tutta. “Il Leone di Giuda mi dà la forza di una leonessa.”

“Ah, pure furry. Non ti bastava essere foggiana!”

Lei storce il naso. “La tua fine ironia non ti farà da corazza per sempre. Cerca dentro di te, Megumi! Non sei obbligata a seguire il piano di tuo padre, che ha deciso tutto della tua vita fin dal concepimento. Il tuo vero Padre, Dio, ti ha fatta libera.”

Il dardo ci sta. Ma la tiritera no! È tempo di passare al contrattacco, e il primo passo è ottenere il controllo del campo di battaglia.

Vai al 10.

2

Un Albero della Conoscenza gigantesco domina la zona: Adamo ed Eva minuscoli ai piedi, un serpente enorme sopra di loro. Sui maxischermi, Dio è un occhio e una mano che proibisce: “Teme che scegliate da soli il bene e il male.” Le radici dell’Albero sono cavi che alimentano il palco centrale, come da piano.

Dalle mani di Grazia nasce una gigantesca lama di fuoco bianco, simile a quella del cherubino posto a guardia dell'Eden. La spada decapita il serpente scenografico, spacca il frutto e continua la corsa verso di te.

Se lasci che sia tuo padre a guidarti, vai al 3.

Se prendi dagli spettatori ciò che ti serve per neutralizzare l'attacco, vai al 12.

Se fai crollare l'albero per fermare la lama, vai al 5.

3

Se ogni decisione della tua vita ti ha condotta qui, tanto vale smettere di fingere di essere libera. Ti apri al potere di tuo padre. Il serpente distrutto si ricompone e si getta su Grazia, bloccando il suo attacco e sbattendola via.

Tutto questo ti ricorda uno dei primi momenti della tua carriera. Avevi protestato quando tuo padre aveva scelto per te il nome d'arte Magical Muse Morningstar Megumi. Lo trovavi pacchiano. Alla fine però lo avevi accettato, perché tanto: “Sono stata fatta per questo. Che differenza fa quello che voglio io?” Faceva tutto parte del piano.

Ottieni una D.

4

Senti tuo padre ai margini dell'anima e lo lasci entrare. La sua mano solleva il tuo scettro. Grazia fugge, tu completi il rito come da piano, guidata da lui come un agnello al macello. Forse ora capisci il carpentiere.

Hai sbloccato il finale: **Come Sono Nata.**

5

Fai crollare l'Albero davanti alla lama, perdendo una quantità enorme dell'energia accumulata per il rito pur di non far attraversare alla Spada la folla. Non è compassione, no, figuriamoci: sarebbe semplicemente idiota perdere mezzo milione di fan.

Ti ricorda quando, durante una sponsorizzazione tecnologica, avevi scoperto che un servizio raccoglieva informazioni intime dagli adolescenti per spingerli verso acquisti compulsivi. Non avevi rotto il contratto né restituito il compenso, ma avevi minacciato di far saltare la campagna finché la funzione non fosse stata eliminata. “I miei fan devono essere ossessionati da me, non rovinati da voi.” Questo era quello che avevi detto, e aveva funzionato. Ma c'era dell'altro?

Ottieni una C.

6

Apri migliaia di collegamenti con i braccialetti luminosi dei fan e distribuisce fra loro dolore, stanchezza e ferite. Su cinque milioni e mezzo di persone, quasi nessuno sentirà abbastanza da cadere. La matematica del sacrificio. Degli altri.

Grazia, stanca da tanto sbattere, si espone al tuo contrattacco, che la scaglia lontano dall'installazione.

Ti ricorda quando a scuola tuo padre ti insegnò a trasferire la stanchezza su una compagna. Sceglie la più brava: tu fresca all'interrogazione, lei distrutta. Avevi preso da papà anche l'intelligenza.

Ottieni una G.

7

Non sei capace di reggerlo. Non lo sei mai stata. Permetti quindi alla forza paterna di cercare da sola dei corpi da cui sottrarre energia, senza nemmeno voler sapere chi siano. Se qualcuno deve soffrire perché tu continui a esistere, tanto sarebbe successo comunque.

Uno sgradevole ricordo si affaccia alla memoria: una ballerina era rimasta gravemente ferita per una modifica alla coreografia che avevi imposto tu. La produzione aveva attribuito la colpa a lei e l'aveva licenziata. Avresti potuto parlare. Non lo facesti: eri convinta che confessare avrebbe soltanto distrutto un'altra carriera oltre alla sua. Avevi chiamato impotenza ciò che, in fondo, era stata vigliaccheria.

Ottieni una D.

8

Le vene potrebbero essere sciolte senza sangue, ma il sangue di tuo padre ti suggerisce la soluzione più facile. Afferri uno dei tuoi stessi fan adoranti e scarichi su di lui la maledizione: ormai hai sangue sulle mani da anni, quindi un'altra vittima non cambierà ciò che sei.

Ti ricorda di quando, dopo aver perso un premio importante contro una rivale, avevi pubblicato una registrazione privata che la umiliava. La sua carriera finì distrutta. Ti eri detta che non importava più: se perfino dopo tutto quello che avevi fatto il pubblico preferiva qualcun'altra, allora eri davvero soltanto la creatura meschina che tuo padre aveva sempre voluto.

Ottieni una D.

9

Questa zona è riempita da due città al neon di locali, divertimenti e pubblicità, una quintessenza di frizzante vita notturna. Ma sopra di esse incombono sospese sfere di fuoco. I maxischermi diffondono il messaggio: “Lui tollera solo lo stile di vita che ha imposto.” Sotto le strade scorrono i cavi del rito verso il palco.

Grazia solleva in alto la verga. Una vibrazione cristallina, un attacco sonoro, permea l’aria e la tua testa inizia a fare male.

Se sovraccarichi gli impianti per provocare una bella esplosione sonora, vai al 22.

Se spegni la città e ordini una rapida evacuazione, vai al 26.

Se fai assorbire ai tuoi fan l'attacco, vai al 32.

10

Il concerto è organizzato in cinque zone tematiche, ciascuna che dimostra la crudeltà e la tirannia del tuo avversario, ciascuna un vertice del pentacolo infernale che invia energia al palco. Devi sconfiggere Grazia e impedire che distrugga il pentacolo e il piano. Dove ti recherai? Ogni zona può essere visitata una sola volta.

Se ti rechi all'area tematica di Adamo ed Eva, vai al 2.

Se ti dirigi a quella di Caino e Abele, vai al 27.

Se raggiungi quella di Sodoma e Gomorra, vai al 9.

Se fai visita a quella di Giobbe, vai al 14.

Se giungi a quella della Crocifissione, vai al 16.

11

Non c'è speranza. Non c'è mai stata. Tutto è stato predeterminato per la tua rovina finale: il piano aveva previsto anche la tua caduta. Ma c'è qualcosa che non ha previsto. Solo nella morte puoi trovare la libertà. Almeno questo credi tu.

Impugni lo scettro del potere e te lo punti alla gola. Quella gola che è stata tua croce e delizia. Grazia capisce quello che vuoi fare e scatta in avanti. Ma è tardi. Scateni il potere dello scettro... e ti dai la morte. Sul tuo destino ultimo, solo Dio infinitamente giusto e misericordioso ha parola.

Hai sbloccato il finale: **La Tristezza che Dà Morte.**

12

Trasformi le cinque centinaia di migliaia di braccia levate della zona in una gigantesca antenna magica e prosciughi parte della loro energia per ricostruire l'Albero come scudo. Sono venuti qui per adorarti: servirti è precisamente ciò che desiderano.

La lama si abbatte contro l'albero e Grazia viene scalzata via.

Ti torna in mente Wish Upon a Star, il concorso che prometteva a una fan la possibilità di cantare con te. Sapevi che le probabilità di vincere erano infime, una vera lotteria predatoria. Alcune ragazzine avevano speso i risparmi di famiglia pur di aumentare le proprie possibilità. Ma tu non ti opponesti: il fatturato era triplicato.

Ottieni una G.

Con tuo padre non c'è libertà, solo catene dorate travestite da libertà. Il piano prescrive l'ultima nota per spalancare il mondo ai demoni. Tu invece inverti il rito cantando al contrario e li ricacci indietro. Il contraccolpo ti sfinisce. Al microfono gridi ai cinque milioni e mezzo di spettatori: "Smettetela di adorarmi! Solo Dio è degno di adorazione." Il pubblico ammutolisce. Ti avvicini alla particola e la baci dalle mani di Grazia. "Aspettami" gli sussurri pianissimo, in netto contrasto con il boato del concerto. Megumi significa Grazia, Dono. Forse puoi esserlo davvero. Eucaristia significa Rendimento di Grazia: tu hai intenzione di rendere te stessa.

Hai sbloccato il finale: **Megumi**.

14

Giobbe: giusto, devoto e ricco. Il tiranno si vantò di lui con tuo padre e gli permise di strappargli beni, famiglia, salute e dignità per vedere se l'avrebbe maledetto. Una scommessa cosmica sulla pelle di un uomo.

Al centro dell'installazione siede un Giobbe minuscolo, prostrato, su un monte di cenere. Sopra di lui, gigantesche mani celesti e infernali. Sui maxischermi: "Il tiranno gioca a dadi con la tua vita. La Stella del Mattino invece ha un piano."

Grazia inizia a sbattere le sei ali, producendo una tempesta che strappa scenografie, spegne amplificatori e ti investe di vento e detriti. Soprattutto, ti accorgi che il turbine blocca la tua magia e ti impedisce di anestetizzare il dolore e la fatica. E di dolore e fatica, dalla battaglia, dal concerto, dalle prove interminabili, ne hai un bel po'.

Se scarichi la tua sofferenza su qualcun altro, vai al 6.

Se sopporti, dopotutto sei la figlia dell'Avversario, vai al 29.

Se ti affidi a tuo padre e lasci che lui tolga il dolore, vai al 7.

15

Sollevi il tuo scettro, ma non lo punti contro Grazia, lo punti contro le infrastrutture... e liberi tutto il tuo potere. "Ma cosa fai?!" ti grida nell'orecchio tuo padre. "Nessuno mi comanda!" rispondi. "Ora capirete tutti che sono libera!"

Il rito è distrutto. Grazia ti osserva enigmatica, tu vai nei camerini come niente fosse. Hai rovinato il piano e la chiami libertà. Ma è anche pentimento?

Hai sbloccato il finale: **Non serviam.**

16

Il cuore della città-concerto è un Golgota nero: tre croci con automi iperrealistici di condannati nudi, sanguinanti, degradati. Quello centrale raffigura Cristo. Sui maxischermi: “Se Dio tratta così suo Figlio, che riguardo avrà per voi?” Beh, tu e il carpentiere avete qualcosa in comune: entrambi parte di un piano spietato...

Grazia rende la sua faccia dura come pietra a questo spettacolo e dispone le sue sei ali a croce. Quattro fasci di luce si proiettano contro di te e ti inchiodano sul posto. Non puoi più trasferire altrove il dolore: devi portarlo tu, ed è atroce. Ma se pensa che basti per fermarti...

Se ti fai scudo del tuo grembo con tuo figlio non ancora nato, vai al 24.

Se apri la tua anima a tuo padre affinché ti dia la forza di spezzare la croce, vai al 17.

Se trattieni personalmente il dolore fino a soffocarlo, vai al 28.

17

Apri completamente l'anima a tuo padre e gli permetti di muovere il tuo corpo per spezzare la croce. Non importa più se ciò che resta in piedi sia Megumi o soltanto qualcosa che porta il suo volto: sei stata concepita come strumento, quindi forse fingere di poter essere altro è sempre stata la vera menzogna.

Ricordi quando tuo padre ti mostrò cosa significava essere la sua Waymaker: folle inginocchiate, governi piegati, il mondo pronto per lui. Obbedisti per paura: “Mi hanno concepita per questo. Da dove dovrebbe arrivare un'altra scelta?” Già, da dove?

Ottieni una D.

18

Afferri il microfono. Grazia teme che tu voglia completare il rito... invece stecchi l'ultima nota e lo spezzi, ti volti e sparisce tra la folla. Pure tu sei stupita. I demoni restano, ma stavolta non sarai tu ad aprire loro la porta.

Hai sbloccato il finale: **Il Primo No.**

Riesci a sentirla, l'energia del rito, le possessioni che sono già in corso. Ti connetti a quel mare instabile... e spingi per invertirlo. Ricacciare indietro i demoni, bandirli. Canti al contrario la nota finale. La figlia di Lucifero che fa un esorcismo di massa!

Ma il contraccolpo è devastante. Ti invade il corpo e inizia a bruciarti come un filo di lampadina. È allora che succede l'incredibile. Grazia ti stringe una mano... e si carica di parte del contraccolpo. Possibile che sia il primo contatto vero da... da quando?

Qualcuno... ti vuole ancora salvare? Questo non era nel piano di papà. Quando il picco crolla, tu e Grazia andate via insieme. Hai sbloccato il finale: **Più Grande del Mio Cuore.**

Stanche e abbacchiate per la dura battaglia, tornate di nuovo sul palco. Ti sembra di essere meno danneggiata della tua avversaria, di avere il vantaggio: è il momento di pressarlo. Ma Grazia infila una mano in tasca: “A quanto pare devo ricorrere ai grossi calibri” e ne estrae una piccola teca dorata, che apre. All'interno c'è un'ostia. Un'ostia consacrata.

“Argh! La presenza reale del carpentiere!” gridi. Senti le ondate del suo amore e del suo perdono travolgenti, e per una creatura come te sono come fuoco ardente. Cadi in ginocchio. Tuo padre ha scritto il piano, ma questo... questo non era previsto. È il momento in cui devi raccogliere tutta te stessa. Già, ma cosa significa te stessa? E per fare cosa?

Adesso verifica quante (G)iustificazione, (D)isperazione e (C)ontrizione hai.

Se hai GGG, vai al 21.

Se hai GGD, vai al 31.

Se hai GGC, vai al 18.

Se hai GDD, vai al 4.

Se hai GDC, vai al 23.

Se hai GCC, vai al 15.

Se hai DDD, vai al 11.

Se hai DDC, vai al 25.

Se hai DCC, vai al 19.

Se hai CCC, vai al 13.

21

I deboli soccombono, i forti vincono. E se il patetico carpentiere vuole chiamarlo male...

Stringi i denti, ti rialzi e travolgi Grazia con un'ondata d'oscurità. La particola finisce in polvere, lei crolla morta, il pubblico esulta. Raccogli il microfono. The show must go on. Il piano si compie, nessuna scusa: hai scelto tuo padre.

Hai sbloccato il finale: **Tutta Suo Padre.**

22

Sovraccarichi la rete della zona senza più distinguere fra bersagli, palco e folla. Se davvero esistono innocenti in mezzo a tutto questo, non sei certo tu quella capace di riconoscerli. Il sovraccarico lancia la scarica su Grazia, che indietreggia con un guaito. Leone di Giuda? Sembra più un gattino bagnato.

Una simile mancanza di considerazione ti ricorda di quando, durante un concerto, alcuni fan avevano causato un incidente grave. Avresti potuto fermare lo spettacolo, ma ti eri detta che sarebbe stato ridicolo fingersi responsabile: erano lì per adorare una figlia dell'inferno, dopotutto. Avevi continuato a cantare mentre le ambulanze entravano nell'arena.

Ottieni una D.

23

Raccogli il microfono con una mano e tendi l'altra verso l'ostia. Resti immobile. Tuo padre ti urla, Grazia ti esorta, ma non scegli. La sicurezza infine ti trascina via, quasi catatonica. Grazia ferma il rito. Quanto a te, chissà...

Hai sbloccato il finale: **Tra Due Abissi.**

24

Ruoti il corpo in modo che Grazia rischi di centrare in pieno anche il bambino che porti in grembo. Lei spezza l'attacco e tu sfrutti l'istante per colpirla. Lei si ritira. Non hai creato tu questa debolezza morale: sarebbe stato stupido non usarla.

Ti viene in mente un ricordo molto recente. Tuo padre ti ha convinta a non offrirgli anche questo feto: da vivo avrebbe potuto far avanzare il suo piano. Una superstar madre single fuori dal matrimonio: perfetta per la formula “donna indipendente”. Gli sponsor ti avevano proposto una campagna mondiale sulla Morningstar Dynasty, comprando in anticipo nome, immagini e diritti commerciali del bambino non ancora nato. Avevi firmato.

Ottieni una G.

25

Riesci a sentirla, l'energia del rito, le possessioni che sono già in corso. Ti connetti a quel mare instabile... e spingi per invertirlo. Ricacciare indietro i demoni, bandirli. Canti l'ultima nota al contrario. La figlia di Lucifero che fa un esorcismo di massa!

Ma il contraccolpo è devastante e ti lascia debole come una bambina. Strisci in avanti verso Grazia. “Catturami. Legami. Impediscimi di fare del male e a mio padre di farlo attraverso di me!” Lei si china su di te. “Quello che hai appena fatto dimostra che non sei perduta. Ma sì, ti fermeremo. E poi cominceremo a riparare.” Scoppi a piangere.

Hai sbloccato il finale: **Chi Mi Libererà da Questo Corpo di Morte?**

Ordini l'evacuazione della zona e disattivi tu stessa fuoco, ologrammi e barriere rituali. L'esplosione non avviene e le persone sono salve, ma tu nel frattempo vieni bombardata di attacchi che ti indeboliscono. Ti rode il fegato che Grazia abbia ottenuto un vantaggio enorme e migliaia di spettatori ti fischiano per l'interruzione. Ma ti rispondi che puoi ancora vincere, e che preferisci perdere uno spettacolo che ricevere una causa multimiliardaria.

Ti ricorda quando ormai anni prima, durante un tour, avevi visto formarsi una pericolosa compressione della folla davanti al palco. Il produttore ti aveva ordinato di continuare perché lo show era trasmesso in diretta mondiale. Avevi fermato tutto. Avevi perso sponsor e denaro, ma nessuno era morto. Era stata solo gestione del rischio e dell'immagine, nient'altro, ti dici.

Ottieni una C.

Caino era agricoltore, Abele pastore. Il tiranno gradì il sacrificio degli animali di Abele ma rifiutò l'offerta di frutti di Caino. Lui è fatto così: gli è sempre piaciuto il sangue e ha sempre accettato dall'uomo solo il meglio del meglio.

La pianura è divisa fra l'altare ricchissimo ma buio di Caino e quello modesto di Abele, investito di luce. Dietro Caino lampeggia una sola parola: REJECTED. La solita ingiustizia. Dai due altari parte l'energia che alimenta il piano.

Grazia colpisce il terreno e vene di luce cremisi si propagano per chilometri. "La voce del sangue grida dalla terra." Le vene si arrampicano sulle tue gambe in un batter d'occhio: più tenti di spezzarle con la violenza, più serrano la presa.

Se sacrifichi qualcosa che appartiene a te per spezzare la magia sacra, vai al 30.

Se afferri uno spettatore adorante e scarichi su di lui la maledizione, vai al 8.

Se ordini a diversi assistenti del concerto di assorbire il vincolo al posto tuo, vai al 33.

28

Semplicemente prendi tutto il dolore. Almeno in questo, sei libera. Premi contro i bracci di luce della croce e li spezzi, a costo di grandi sofferenze. Grazia è impressionata e questo ti dà il tempo di colpirla e farla battere in ritirata. “Il mio dolore è mio” ringhi. Questo non era scritto nel piano di papà.

Ricordi quando tuo padre pretese di consacrare a sé il bambino. Fingesti il rito e mentisti: poteva avere te, non lui. Era ancora orgoglio, forse. Ma per la prima volta quell’orgoglio ti aveva fatto dire davvero di no.

Ottieni una C.

29

Scarichi il turbine sugli apparati infernali della scenografia finché questi esplodono. Quando non resta più nulla su cui trasferirlo, incassi il resto. Ti rimetti in piedi dolorante, ma puoi ancora usare il dolore per alimentare la tua furia. “Non montarti la testa, angioletta. Ti ho dimostrato che posso reggere qualunque cosa mi tirerai addosso!”

Ti ricorda quando anni prima avevi sponsorizzato un analgesico: emerse un effetto raro ma grave e l’azienda voleva tacerlo. Imponesti il richiamo, perdendo una fortuna, poi lo vendesti come prova degli “standard impeccabili di Morningstar Megumi”.

Ottieni una C.

30

Invece di alimentare le vene con la vita di qualcun altro, spezzi il gigantesco altare di Caino, uno dei principali amplificatori del rito, privandoti di una parte del potere accumulato. Le vene si dissolvono e ti permettono un contrattacco che scaglia Grazia lontano. “Non confonderti, cocca. Preferisco rompere la mia roba che lasciarti rompere me.”

Di colpo ti torna in mente quando una giovane idol cominciò a sottrarti pubblico. La tua casa discografica ti offrì un dossier con cui distruggerne la reputazione. Non lo usasti. Comprasti invece una campagna pubblicitaria mostruosamente costosa per oscurarla. Non eri diventata buona, oh no: avevi semplicemente deciso che una vittoria pulita sarebbe stata molto più saporita.

Ottieni una C.

31

Non puoi sopportare oltre quella presenza. Invochi disperatamente tuo padre perché venga a salvarti e lui si fa strada nella tua anima. Prende possesso di tutto. Grazia muore in una vampata di fuoco nero. Megumi prende il microfono, ma non sei più tu. Ormai sei spettatrice del rito. Ecco qual era il suo piano: non farti sedere alla sua destra, ma usarti come recipiente. E tu lo hai eseguito fino in fondo, mero strumento usa e getta.

Hai sbloccato il finale: **Il Mondo Intero.**

32

Ordini ai fan di sollevare i lightstick e li trasformi in una rete umana capace di assorbire l'attacco sonoro. Molti si ustionano, ma nessuno muore: rapporto costi-benefici accettabile.

Come Adore+, il tuo fanclub ufficiale: livelli VIP, acquisti a tempo e credito immediato per messaggi, biglietti e la speranza di incontrarti. Alcuni fan si indebitavano. “Sono adulti. Avrebbe dovuto pensarci il tiranno quando ha dato loro il libero arbitrio. Io vendo un sogno, loro decidono quanto vale.”

Ottieni una G.

33

Ci sono i servitori e i serviti. Gli assistenti balzano a proteggerti e la maledizione sacra si scarica su di loro. Alcuni crollano, ma tu sei libera. È crudele soltanto se si finge che tutti abbiano diritto allo stesso risultato.

Ricordi BREAD ALONE, il pane con la tua faccia. Il gruppo promise acquisti garantiti, spinse gli agricoltori a indebitarsi, poi cancellò gli ordini, importò grano economico e comprò le aziende fallite. Tu sapevi: “Il pane così costa meno e noi guadagniamo. È il capitalismo, baby.”

Ottieni una G.